

## Cnh Ennesima sfilata di big del partito al presidio. Monari: "L'obiettivo è mantenere il punto produttivo" Tavolo con Fiat, il Pd costretto ad applaudire il Governo



**Tutti in via Lasie** Anche il segretario del Partito comunista dei lavoratori, Marco Ferrando, ieri al presidio degli operai Cnh

strano subito pronti a incalzare. "C'è il timore che si utilizzino gli ammortizzatori sociali in vista di una cessata attività" commenta in-

fatti Prantoni. Anche se più di timore al momento si deve parlare di certezza, visto che l'avvio della cassa integrazione straordinaria

per 431 dipendenti è stato motivato proprio per "cessazione di attività". L'obiettivo è quello del mantenimento e rilancio del punto produttivo - aggiunge Paolo Monari, capogruppo Pd in Regione - attraverso un piano industriale che riguardi le macchine movimento terra e non solo il settore auto, e che dia futuro ai lavoratori.

La necessità di salvaguardare il sito di via Selice sembra un "trait d'union" tra le forze politiche. Incontri informali tenutisi nei giorni scorsi tra Governo e Fiat hanno avuto al centro della discussione proprio questa opportunità, volta a salvaguardare l'occupazione dello stabilimento, anche se con diverse soluzioni produttive. Gli esponenti del Pd in Regio-

ne ricordano poi di aver proposto e fatto approvare il 22 luglio scorso "una risoluzione nella quale si chiedeva che gli impegni di Fiat non prevedessero il contemporaneo disimpegno dell'azienda stessa sul territorio nazionale con il conseguente calo degli occupati".

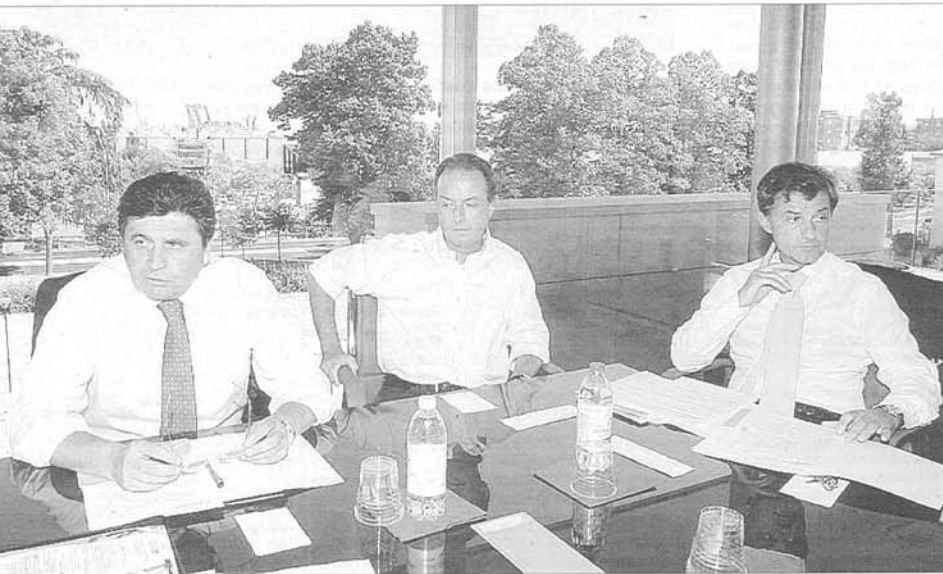
Un pensiero speciale a Guido Barbieri, l'operaio che due giorni fa ha interrotto lo sciopero della fame, arriva dal capogruppo in Comune Tronconi: "Con una scelta difficile e coraggiosa ha aiutato la battaglia di tutti gli operai della Cnh".

Infine, nel pomeriggio di ieri anche il segretario del Partito comunista dei lavoratori, Marco Ferrando, ha fatto visita al presidio.

**Piccole e medie imprese** In crescita centri estetici e parrucchieri. Renzi: le ditte si ristrutturino

## Crisi, 670 dipendenti sospesi dal lavoro

*I dati di Confartigianato: soffrono meccanica ed edilizia*



**Confartigianato** Da sin. il segretario Amilcare Renzi, il vice Massimo Pirazzoli e il responsabile credito e finanza Sergio Sangiorgi

Una sorta di ammortizzatore sociale per le piccole e medie imprese colpite da crisi congiunturale o eventi naturali sfavorevoli. A erogare i contributi di integrazione del reddito è l'Eber (ente bilaterale Emilia-Romagna), che in casa Confartigianato sta facendo fronte alle richieste di ben 118 aziende interessate alla sospensione, per un totale di 2245 settimane e 472mila 662 ore. La stragrande

maggioranza (95) delle ditte colpite dal provvedimento rientrano ovviamente nel comparto meccanico. "Con la caduta consistente dei fatturati che si è verificata nell'ultimo anno - continua Renzi - le imprese non possono più ragionare come prima, sono chiamate a rimodellarsi". E non mancano i suggerimenti sul come: "Sulle circa 400 imprese che a noi fanno riferimento, solo per una

piccola percentuale, attorno al 6%, intende progettare riconversioni e cogliere le opportunità legate all'ambiente".

La moratoria sui crediti Firmata lo scorso 3 agosto dalle associazioni di categoria al Ministero dell'Economia, consiste nella sospensione dei debiti nelle piccole e medie imprese verso il sistema bancario e creditizio. "Si tratta di uno strumen-

to tampone, non è la soluzione del problema - avverte Massimo Pirazzoli, vicesegretario di Confartigianato -, innanzitutto perché dura un anno e poi perché è sospeso il pagamento dei mutui ma non degli interessi. Un richiesta che l'azienda può sottoporre a quelle banche che hanno sottoscritto l'accordo, tra cui anche molte del territorio imolese".

Giovanni Bucchi

### L'iniziativa

#### Formazione per disoccupati e cassintegrati

IMOLA - Formart, il centro di formazione di Confartigianato, presenta un ciclo di corsi rivolti in particolare a laureati disoccupati e diplomati in cassa integrazione. Si tratta di un'iniziativa volta a riposizionare le professionalità rispetto al mondo del lavoro.

I corsi sono da ieri pubblicati sul portale [www.altafornazioneinrete.it](http://www.altafornazioneinrete.it). Collegandosi al portale è possibile, per coloro che hanno i requisiti, presentare la domanda di adesione. Le candidature saranno vagliate direttamente dalla regione Emilia-Romagna. I corsi verranno attivati presso la sede di Formart Imola (via Amendola 56/d, Casa delle Imprese) a partire dal gennaio 2010. Questo l'elenco dei corsi: Marketing e gestione del cliente; Web design e grafica; Contabilità e amministrazione del personale; Internazionalizzazione e lingue; Gestione dei centri benessere, centri fitness e spa.

## Le associazioni di categoria lanciano l'allarme: "Pagamenti sempre più bassi e in ritardo" Agricoltura, le vittime si conteranno in autunno

IMOLA - L'agricoltura non ce la fa più. Dopo la denuncia di Giovanni Visani, agricoltore imolese di 50 anni costretto a chiudere la propria azienda, le associazioni confermano la totale impossibilità per gli imprenditori del settore di far tornare i conti di fine anno. "In campagna non si copre più il 50% dei costi di produzione. Vogliamo aspettare che le aziende muoiano del tutto prima di fare qualcosa?", tuona Massimo Pirazzoli, presidente della Cia di Imola. "Non si può fare bilancio con i risparmi, il fisco, i contributi, le ditte intermedie. I ric-

zi esorbitanti - dichiara Pirazzoli -, è quindi chiaro che nella filiera c'è qualcuno che ha perso l'ordine del guadagno e che non sa fare il proprio lavoro. Oggi un agricoltore riceve 15 centesimi per un chilo di pesche e ne spende 38 per raccoglierle, ma quanto costano al supermercato?". Alessandro Scala, segretario della Coldiretti imolese, conferma uno stato di crisi che non riguarda solo il circondario, ma tutta l'agricoltura italiana. "Bisogna agire perché non ci siano più distorsioni nella filiera. Ci sono sette grandi centri che stabiliscono i prezzi da no-

**Le reazioni dopo la denuncia di un imprenditore costretto a chiudere l'azienda**

**Mais, cereali e ortofrutta.** Non c'è prodotto agricolo che non risenta del calo

